# COMUNE DI COMISO

## Rassegna Stampa 2020




**A cura del Servizio di Comunicazione Istituzionale**

**Responsabile Dott.ssa Laura Incremona**

I NUMERI

## i vettori

Arrivano Blueair e EasyJet e conferma per Ryanair

## le rotte

Berlino, Milano, Roma, Londra bisettimanali

## le tariffe

Con la continuità territoriale saranno calmierate tutto l'anno




I vertici di Soaco presentano la nuova stagione estiva del Pio La Torre con l'arrivo del vettore inglese




# Comiso, sta atterrando EasyJet nuove rotte per Berlino e Milano

**Collegamenti bisettimanali al via dal 25 aprile e dal 23 giugno Ryanair potenzia Pisa e ripristina Roma e Londra**

LUCIA FAVA

**COMISO.** Dopo Blue Air, una nuova compagnia aerea andrà ad arricchire la Summer 2020 dell'aeroporto Pio La Torre. Si tratta della low cost britannica EasyJet, che porterà allo scalo ibleo due nuove rotte per Berlino e per Milano. Le due tratte, al momento stagionali, prenderanno il via, rispettivamente, il 25 aprile e il 23 giugno, con voli bi-settimanali. I biglietti sono in vendita da ieri.

Le nuove tratte sono state presentate ieri alla Soaco, da Silvio Meli e Rosario Dibennardo, presidente e amministratore delegato della società di gestione aeroportuale, e dal sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari. Presente una folta delegazione del Comune di Ragusa guidata dal sindaco di Ragusa, Peppe Cassi, con l'assessore al Turismo Ciccio Barone e i consiglieri comunali Sergio Schininà e Corrada Iacono, e i due commerciali Sac Daniele Casale e Francesco D'amico.

Buone notizie anche sul fronte Ryanair. Il vettore ha infatti deciso di potenziare i collegamenti con Pisa e di ripristinare i voli per Roma e Londra. A completare il quadro, la charteristica con Transavia e la Bruxelles Airlines. "Siamo davvero entusiasti di annunciare nuove rotte e nuovi vettori – ha commentato Meli –. È il risultato di un impegno costante che non si ferma nemmeno di fronte alle oggettive difficoltà del momento. Tra l'altro, non sono stati inseriti i voli legati alla continuità territoriale, in attesa di conoscere quali compagnie parteciperanno al bando internazionale".

"L'arrivo di EasyJet a Comiso rappresenta un importante traguardo, raggiunto grazie al lavoro del sistema aeroportuale del SudEst, compatto e sinergico – ha aggiunto Dibennardo –. Una nuova compagnia è fondamentale per diversificare l'offerta e dare nuove possibilità di crescita al nostro scalo e al nostro territorio. La nuova destinazione, Berlino, darà inoltre la possibilità di ampliare le rotte con la Germania, Paese di provenienza di tantissimi turisti ma anche di residenza di tanti emigrati. Siamo dunque molto soddisfatti, e siamo certi che la collaborazione con EasyJet sia solo all'inizio".

Il sindaco Schembari si è soffermata proprio sulla sinergia che ha reso possibile l'arrivo, a distanza ravvicinata, di due nuove compagnie a Comiso, sottolineando come sia fondamentale proporre un'offerta turistica in un'ottica di sud-est siciliano. "Una rotta – ha detto– che ci connette con uno dei più grandi mercati internazionali, nel cuore dell'Europa più produttiva".

"Siamo presenti – ha detto Cassi - in un'ottica di programmazione e collaborazione con il Comune di Comiso e i vertici di Soaco. L'aumento dei voli e quindi di nuovi turisti è una risposta a una comunità che ha sia fame di mobilità e sia voglia di lasciar scoprire le sue bellezze. Ragusa farà la sua parte, siamo convinti che con la sinergia si ottengano risultati".

DAL 2016 PRESENZE IN CALO

### La continuità territoriale potrà arrestare la decrescita?



**COMISO.** Nel 2016 460mila, 437mila nel 2017, 424mila nel 2018, 352mila nel 2019. Guardando il numero dei passeggeri, negli anni, dell'aeroporto Pio La Torre, la decrescita salta subito all'occhio. Nel 2016 il passo verso il mezzo milione sembrava breve, oggi non appare semplice. I nuovi collegamenti rappresentano un modo per migliorare ma il grosso dei passeggeri è atteso con le nuove rotte per Roma e Milano che partiranno con la continuità territoriale e che partiranno il 1° agosto 2020. Le tariffe, calmierate, saranno valide tutto l'anno e riguarderanno i voli a/r per Fiumicino – due giornalieri – con tariffa massima di 38 euro per tratta, escluso Iva e tasse aeroportuali, e i voli a/r sui uno dei tre scali milanesi (Linate, Malpensa e Orio al Serio) che avranno frequenza giornaliera con tariffa massima di 50 euro a tratta.

La Sicilia 26 febbraio

GDS 26 febbraio 2020

Con Easy Jet

# Da Comiso nuovi voli per Milano e Berlino

Francesca Cabibbo

COMISO

Easy Jet sbarca a Comiso. Per la prima volta, la compagnia low cost svizzera, attiverà delle rotte dall'aeroporto «Pio La Torre». Ci saranno voli per Berlino Schonefeld e per Milano Malpensa. I voli saranno attivati per la "summer" due volte la settimana: mercoledì e sabato per Berlino e martedì e sabato per Milano. I voli per Milano saranno attivi per due mesi, dal 23 giugno al 29 agosto, quelli per Berlino copriranno l'intera summer, dal 25 aprile al 24 ottobre.

Le nuove rotte sono state presentate ieri mattina dal presidente di Soaco, Silvio Meli, dall'amministratore delegato, Rosario Dibennardo, dal sindaco, Maria Rita Schembari. Erano presenti anche il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì e l'assessore al Turismo, Ciccio Barone.

Le nuove rotte si aggiungo a quelle già annunciate da Blu Air che volerà due volte la settimana (martedì e sabato) per Torino. Altre novità: Rynair ripristinerà i voli per Roma, intercorri da ottobre, con tre voli settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì), mentre si aggiunge una rotazione per Pisa, con quattro voli settimanali (luned', mercoledì, venerdì e domenica). Confermati i voli per Milano (cinque volte la settimana, Bruxelles, Francoforte e Londra (due volte la settimana). Nella stagione estiva saranno attivati dei voli charter: dal 16 maggio al 19 settembre per Bruxelles con la Brussels Airlines e da Transavia.

Ancora nessuna novità per il bilancio 2019: nella passata stagione le rotte sono scese al minimo ed i passeggeri sono stati solo 352.000. Risalire la china non sarà facile. Le nuove rotte dovrebbero apportare circa 50.000 passeggeri. L'obiettivo dei 500.000 passeggeri, fissato per il 2019, non è stato raggiunto. (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'emergenza Coronavirus.** Da oggi operative le misure di sicurezza sui voli dalla Lombardia

# Nuovo termoscanner e controlli anche su chi arriva da Milano

«Niente problemi su 2500 verifiche effettuate finora»

**COMISO.** Controlli a tappeto anti-coronavirus all'aeroporto Pio La Torre. Sono stati complessivamente 2500 i passeggeri sottoposti alla specifica procedura di sicurezza imposta dal ministero della Salute attraverso l'Usmaf (Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera). Si è trattato, sinora, solo di passeggeri sbarcati da voli internazionali. La rotta per Roma, infatti, per la quale sono stati previsti i controlli, non è al momento operativa allo scalo ibleo e ripartirà con la summer. Da oggi saranno sottoposti a controllo anche i passeggeri provenienti da Milano.

"Come tutti gli aeroporti nazionali – ha spiegato Dibennardo – anche Comiso sta adottando le direttive Usmaf. Da oggi verranno controllati anche i voli per Milano, perché la direttiva è arrivata oggi. Abbiamo dato piena disponibilità all'Usmaf che, con i suoi operatori, ha già iniziato da tempo, da quando è arrivata la direttiva, a fare i controlli. Abbiamo anche acquistato il termoscanner. Il Pio La Torre è esattamente al passo con tutti gli altri scali nazionali".

Il ministero della Salute ha stabilito, a partire dal 5 febbraio scorso, che i controlli della temperatura corporea fossero estesi a tutti i passeggeri di voli europei e internazionali in arrivo negli aeroporti italiani. La competenza esclusiva è dell'Usmaf, che gestisce anche le modalità operative e i tempi di attivazione dei controlli. I controlli sanitari vengono coordinati dalla Sanità Aerea del ministero della Salute ed erogati anche in collaborazione con i volontari della Protezione civile. Se il passeggero controllato presenta una temperatura uguale o superiore a 37,5 gradi, proviene da zone a rischio e rientra nei casi sospetti previsti dalle linee guida del ministero, verranno disposte tutte le procedure sanitarie di biocontenimento. "A Comiso – ha assicurato l'amministratore delegato di Soaco –, non sono stati riscontrati problemi in nessuno dei 2500 passeggeri controllati.

L. F.



Operatori per i controlli a Comiso

**La Sicilia 26 febbraio 2020**

# Negativi al primo test ma in quarantena un giovane e una donna con i familiari

Sono rientrati dal Nord, ma non dalla zona «rossa» e sono tenuti sotto costante monitoraggio in attesa dei risultati definitivi

Il manager Asp a Palermo per un vertice alla Regione, oggi in Prefettura riunione del comitato di sicurezza





L'appello dei sindaci di Ragusa e di Modica: «Non andate al pronto soccorso, chiamate il vostro medico»

MICHELE BARBAGALLO

Un giovane e una donna adulta sono i due soggetti che in provincia di Ragusa si trovano in isolamento nella propria abitazione attraverso la quarantena fiduciaria. Anche le rispettive famiglie non possono lasciare l'abitazione in attesa che giungano gli esami dal laboratorio di Catania dove sono stati inviati i tamponi per le analisi del caso. Entrambi sono rientrati nel territorio ibleo dalle Regioni del Nord ma non dalla "zona rossa". Hanno dei sintomi influenzali molto intesi e per questo motivo si è ritenuto di avviare questo tipo di profilassi in via cautelativa. Una precauzione in più per evitare ogni dubbio considerato tra l'altro che dalle prime analisi dopo il tampone non sembra esserci il contagio da coronavirus.

Intanto il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp Ragusa ha attivato un numero di emergenza coronavirus che è possibile contattare per avere informazioni. Risponde al 366-9302528 e potrà essere utilizzato in caso si riconoscano sintomi da contagio. La raccomandazione è la stessa: non andare al pronto soccorso ma chiamare il medico curante, il 112 per eventuali interventi e il 1500 per informazioni. Dall'Asp fanno sapere che la direzione sanitaria sta monitorando tutte le informazioni che arrivano dai presidi ospedalieri e sta predisponendo cartelli informativi da allocare nei pronto soccorso e guardie mediche. Ieri pomeriggio il manager Aliquò ha partecipato a Palermo alla riunione convocata dall'assessore regionale Razza, così come a Palermo sono andati, convocati dal governatore Musumeci, i rappresentanti delle Prefetture siciliane. Per oggi pomeriggio alle 16 è convocata una riunione straordinaria del Comitato Ordine e Sicurezza Pubblica presso la Prefettura.

La diffusione del virus al Nord Italia e i primi casi registrati in Sicilia, a Palermo, hanno fatto scattare ulteriormente le preoccupazioni tra i cittadini. In tantissimi hanno affollato anche ieri pomeriggio i supermercati per acquistare soprattutto generi di prima necessità come acqua, pasta, farina e altri prodotti a lunga conservazione. Una psicosi che ha portato ad un vero e proprio assalto nei reparti di riferimento. In particolare ci sono stati momenti in cui i clienti non davano nemmeno il tempo agli addetti di sistemare la farina presa dalle scorte di magazzino nei reparti rimasti sguarniti.

In campo anche i primi cittadini con comunicazioni social. Il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, spiega che per i cittadini che provengono dalla zona rossa "sono previste misure di isolamento in quarantena volontaria e monitoraggio dei sintomi (controllo della temperatura) per 14 giorni. Qualora il cittadino provenga dalla Regioni colpite dal contagio al di fuori dei Comuni della zona rossa, le misure di prevenzione sono quelle generali di evitare situazioni di aggregazione in luoghi pubblici e di osservare le raccomandazioni di prevenzione delle infezioni respiratorie".

Stessa raccomandazione arriva dal sindaco di Modica, Ignazio Abbate: "E' inutile intasare il pronto soccorso. L'unica cosa da fare, mi rivolgo a tutti i concittadini che sono tornati o stanno tornando da una delle regioni del Nord Italia teatro di contagio, è telefonare al proprio medico di famiglia. Tale comportamento è affidato alla coscienza civica di ognuno di noi ed è propedeutico al ritorno alla vita di tutti i giorni nella propria comunità".

IL TURISMO

## Pioggia di disdette sulle prenotazioni «Il comparto rischia più di ogni altro»

Anche in provincia di Ragusa si registrano cancellazioni per prenotazioni alberghiere e casa vacanze. In alcune strutture c'è già un calo di interesse rispetto ai periodi in cui si inizia invece ad avere un recupero di prenotazioni. Si resta cauti e ottimisti ma le cancellazioni ci sono. Proprio come accade nel resto della Sicilia, come confermato da Nico Torrisi, presidente Federalberghi Sicilia: "In Sicilia abbiamo una infinità di cancellazioni delle prenotazioni per la paura del coronavirus. Il danno che sta subendo il comparto del turismo è enorme. Noi stiamo scontando più di altri settori il panico che si è scatenato".



**La Sicilia 26 febbraio 2020**

LA NOTA DELL'ASP DI RAGUSA DIRAMATA IERI

# «Non serve fare il tampone per un sospetto basta soltanto chiamare il medico curante»

L'Asp Ragusa ha diramato ieri nuove informazioni riguardanti l'emergenza coronavirus. Una serie di norme di comportamento per evitare momenti di panico o comportamenti errati. I cittadini residenti asintomatici o con sintomi influenzali (febbre, tosse) che non sono stati esposti alla possibilità di contagio per viaggio o residenza in Cina negli ultimi 14 giorni o che non sono stati a contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da coronavirus, non devono sottoporsi al tampone faringeo. Invece, in caso di sintomi, dopo possibile esposizione al contagio, devono chiamare il medico curante o i numeri 112 o 1500. I cittadini asintomatici che provengono dalle Regioni italiane interessate dalle misure di contenimento del contagio (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte) non devono sottoporsi al tampone faringeo. In caso di sintomi (febbre, tosse e difficoltà respiratoria) devono chiamare il medico curante o i numeri 112 e 1500. In nessun caso ci si può recare al pronto soccorso.



Il kit per i controlli all'esterno

**La Sicilia 26 febbraio 2020**

**Il fenomeno.** «Scuole chiuse»: ma non è vero

# Continuano le fake news via chat Una denuncia per il falso Televideo

"Il premier Conte ha deciso che tutte le regioni verranno coinvolte in un'ordinanza unica che dovrebbe partire per la chiusura delle scuole dopodomani". Ancora notizie false diffuse tramite whatsapp nelle chat delle mamme di studenti. Dopo la falsa pagina del televideo Rai, anche ieri annunci come questo hanno invaso le chat, creando non poca confusione. Il governo ovviamente ha poi smentito. Intanto è stata presentata una denuncia alla polizia postale per risalire a chi ha diffuso la falsa pagina televideo.




La falsa pagina di Televideo

**La Sicilia 26 febbraio 2020**

**La Sicilia 26 febbraio 2020**



# Governo e Regioni scontro sulla scuola Poi torna il sereno

SERENELLA MATTERA

**ROMA.** Non c'è pace tra governo e Regioni sul fronte Coronavirus. Il clima non fa in tempo a rasserenarsi, dopo un nuovo scontro in mattinata tra il premier Giuseppe Conte e il presidente della Lombardia Attilio Fontana, che in serata riesplode il caso Marche. Perché il presidente Dem della Regione, Luca Ceriscioli, emana una ordinanza per chiudere le scuole fino al 4 marzo. Ma il governo è contrario: non era nei patti. Si cerca di bloccare l'iniziativa, si valuta se impugnarla. Il Colle non interviene nei singoli episodi, né interferisce nei rapporti tra Stato e Regioni, ma Sergio Mattarella è presente, in contatto con il governo e i governatori. E auspica la massima collaborazione tra le istituzioni, quel «senso di responsabilità e unità» che aveva invocato sabato. Un messaggio sicuramente riportato anche al governatore Fontana sentito telefonicamente in mattinata.

«Collaborare, collaborare, collaborare», dice Giuseppe Conte dopo un'altra serie di riunioni nella sede della Protezione civile. Ma è caldissimo il fronte dei rapporti tra governo e Regioni nella gestione della emergenza Coronavirus. Al tavolo con i governatori siedono quasi tutti i ministri, per cercare una linea comune non solo per le aree di contagio, ma anche per le regioni oggi immuni. Si parte con le migliori intenzioni, Conte smorza le polemiche per le sue parole sulle falle dell'ospedale di Codogno. Ma le tensioni crescono e lo scontro si riaccende. Basta un accenno al caso Codogno ("Inaccettabili le parole di Conte», dice l'assessore alla sanità lombarda Gallera). Basta che il direttore dell'Istituto nazionale di Sanità spieghi che le mascherine che il Dem Stefano Bonaccini - in asse con i leghisti Attilio Fontana e Luca Zaia - chiede di requisire, non prevengono il contagio. I toni si alzano, Fontana si ribella alle accuse, difende la sanità lombarda, attacca - secondo alcune versioni non confermate - il premier Conte: volano parole grosse. All'apice del diverbio, la delegazione lombarda butta giù il collegamento con Roma e lascia il tavolo. Deve intervenire il ministro di Lodi, Lorenzo Guerini, a fare da paciere chiamando personalmente Fontana. Funziona: i lombardi tornano al tavolo mentre i tecnici vengono invitati da Conte a lasciare la stanza. I toni finalmente si placano, si torna a ragionare, a discutere di come collaborare. Ci si lascia con parole distensive pronunciate in pubblico e una intesa di massima sulle linee da tradurre in una nuova ordinanza che uniformi le misure delle Regioni che sono fuori dall'area del contagio.

Tutto bene? No, a quanto pare. In serata, proprio in nome della riunione di coordinamento fatta in mattinata, Ceriscioli annuncia l'ordinanza - che già Conte gli aveva bloccato - che chiude fino al 4 marzo tutte le scuole delle Marche. Una misura unilaterale fuori dalla linea concordata dal governo. Si cerca di porre rimedio: sia il ministro dell'Istruzione Azzolina che il ministro della Salute Speranza sono contrari, non vogliono avallare. Se ne parla in Consiglio dei ministri: l'esecutivo, come detto da Conte lunedì sera, potrebbe anche decidere di impugnare decisioni così sproporzionate. Buone notizie giungono per il governo dalla Camera, dove Lega, Fi e Fdi fanno trapelare il loro orientamento a votare a favore del decreto sul Coronavirus varato sabato scorso. E, sempre in chiave distensiva, Salvini telefona a Conte.

La Sicilia 26 febbraio 2020

# E Nello alza la barriera autonomista: «La faccia ce la metto io»

## Il governatore sfida Roma: «Ora controlli a tappeto. Bocciate l'ordinanza? Ve ne assumerete la responsabilità»

MARIO BARRESI
*Nostro inviato*

**PALERMO.** «Cu si vardau si sarvau». Il proverbio dialettale, eredità della sapienza di «mia nonna», è uno dei pochi abbassamenti della guardia rispetto all'*aplomb* istituzionale nella conferenza stampa di ieri sera. Nello Musumeci è tutt'altro che soddisfatto di come l'emergenza Coronavirus sia stata trattata «per gli aspetti sulla sicurezza dei siciliani che non riguardano la competenza della Regione». Lo confessa apertamente prima, nel corso della giunta straordinaria alla presenza dei nove prefetti dell'Isola. Dopo averlo fatto capire, assumendosi anche la responsabilità di quello che a Palazzo d'Orléans definiscono «un garbato battibecco» con il ministro Luciana Lamorgese, quando nel corso della riunione alla protezione civile nazionale (che il governatore ha seguito in videoconferenza da Catania) s'è posto il problema delle «decisioni sproporzionate», secondo il governo giallorosso, delle Regioni.

Il caso non è politico, come lo strappo (poi in parte ricucito) del collega lombardo Attilio Fontana (che a un certo punto butta giù il collegamento con Roma all'apice di uno scontro con Giuseppe Conte), ma quello che pone Musumeci è un problema di sostanza prima che di forma nei rapporti fra istituzioni. E così le «lacune delle verifiche agli arrivi negli aeroporti e la totale assenza di controlli su treni, navi e autobus», rifacciate davanti alla platea (virtuale) di ministri e governatori, diventa il simbolo della battaglia autonomista del presidente della Regione, che arriva pure a citare un articolo dello Statuto, «mai applicato», che gli permetterebbe di fungere da «capo della polizia». Ed è proprio con questo spirito che Musumeci riunisce i prefetti e redarguisce i rettori delle università e i sindaci sulle «iniziative inappropriate». Ovvero: «Ci risulta che alcuni Comuni abbiano adottato delle ordinanze e che alcune Università abbiano sospeso le lezioni ma tutto questo crea caos e non è tollerato a livello nazionale».

Ed è con lo stesso approccio - sarebbe esagerato definirla una sfida, ma di certo è un rischio calcolato - che il governo regionale si appresta a firmare un'ordinanza «da sottoporre al Consiglio dei ministri, che potrebbe anche bocciarla». E, semmai Palazzo Chigi dovesse farlo, «ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità». Nel testo, studiato assieme all'assessore Ruggero Razza e al capo della protezione civile regionale Calogero Foti, Musumeci metterà nero su bianco «la richiesta di potenziare le misure di controllo dei passeggeri in arrivo in Sicilia con aerei, navi e treni e i servizi di autolinea».



Il collegamento in video con Roma

**Il «garbato scontro» con Lamorgese e l'asse con Fontana**

«Ho il diritto e il dovere di chiedere che la Sicilia non diventi la terra di approdo per chi sa che qui non torva alcun controllo e alcuna barriera, non è possibile che questa situazione continui a persistere anche dopo i casi di Palermo», ha continuato a ripetere il presidente della Regione al suo staff anche dopo la conclusione della conferenza stampa. L'Isola non è ancora «né zona rossa, né zona gialla», scandisce Musumeci più di una volta. Con un tono di voce che ha quasi un sottinteso: «Se fosse per me non sarebbe così».

Non finisce qui, dunque. Perché, in attesa degli ulteriori riscontri sulla comitiva dei 30 bergamaschi e sui loro "contatti ravvicinati" nei sei giorni a Palermo, il governatore non si rassegna all'inerzia di Roma, da dove le indicazioni «spesso appaiono frammentarie e a volte in contraddizione». Massima allerta, con la pretesa di un trattamento «non da Regione di serie B». «Perché la faccia, con i cittadini siciliani, continuo a mettercela io», ricorda ai suoi in serata.

*Twitter: @MarioBarresi*

# Il Coronavirus sbarca in Sicilia: tre contagiati Il "ceppo" una comitiva di turisti di Bergamo

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Il temuto Covid-19 ha violato la tranquillità apparente della Sicilia, gettando nella più profonda psicosi generale tantissimi cittadini.

Nell'Isola ci sono tre casi fortemente sospetti. Si attende per la eventuale conferma il risultato sui test da parte dell'Istituto Superiore di Sanità.

La conferma arriva direttamente dal prof. Francesco Vitale, direttore del laboratorio di sorveglianza regionale per le l'influenza dell'Unità operativa di Epidemiologia Clinica del Policlinico universitario dove vengono testati i tamponi naso-faringei prima di essere inviati alo Spallanzani di Roma.

Il primo dei tre casi è stato quello di una turista 66enne in vacanza da circa sei giorni a Palermo e proveniente da Bergamo insieme ad un gruppo di altre 29 persone tutte residenti in Lombardia e ospiti di un albergo al centro del capoluogo dell'Isola.

Gli altri due casi che sono stati tra 'altro confermati dal capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, riguardano il marito della turista ed un altro componente della comitiva.

La donna si trova ricoverata in isolamento in una delle cinque stanze a pressione negativa al reparto Malattie Infettive dell'ospedale "Cervello", mentre il marito e l'altro turista sono stati posti in quarantena con gli altri componenti della comitiva e del personale dell'hotel Mercure che si trova in via Mariano Stabile.

Quest'ultimi sono in buone condizioni di salute e sono, come detto, rinchiusi nelle loro camere d'albergo in attesa che l'assessorato regionale alla Salute decida se spostarli in una struttura ospedaliera attrezzata o meno.

Tutto il personale dell'hotel è stato sottoposto al tampone dal personale della Asp di Palermo e sarebbero, al momento, tutti negativi.

La turista bergamasca, fanno sapere dall'ospedale "Cervello" è sotto osservazione è pienamente cosciente e non presenta particolari condizioni di malessere. Ha accusato nella serata di lunedì i classici sintomi influenzali e qualche linea di febbre ed è poi scattata la procedura per diagnosticare il coronavirus.

Nell'hotel dove si trovano in "quarantena" la comitiva lombarda .- dovranno restare chiusi in camera per almeno due settimane - si sono registrati momenti di tensione.

Il direttore dell'albergo ha dovuto fare intervenire i carabinieri per fare allontanare gli operatori dell'informazione che, fin da quando da ieri mattina si era diffusa la notizia del primo caso hanno stazionato davanti l'ingresso.

«Dovete andare via», ha gridato agli operatori tv riprendendoli nello stesso momento con il suo cellulare. Poco dopo sono arrivati i carabinieri e la situazione è tornata alla normalità.

Intanto l'autista del pullman che ha trasportato il gruppo di turisti provenienti dalla Lombardia non ha sintomi e si è posto in autoisolamento.

In Commissione Sanità all'Ars si è tenuta l'audizione dell'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza che ha riferito sulle misure adottate e in corso per l'emergenza.

Tra le iniziative quelle di realizzare Tende da campo nei dipartimenti di emergenza e accettazione di secondo livello degli ospedali dell'Isola per il primo triage dei pazienti che manifestano sintomi influenzali in modo da evitare il passaggio nei pronto soccorso, la realizzazione di stanze a pressione negative per aumentare il numero dei posti considerando che sono 64 in Sicilia quelli per malattie infettive, un numero verde (800458787) per dare informazioni ai cittadini, 30mila mascherine in arrivo per il personale sanitario.

**Albergo in quarantena. Per due settimane rimarranno "isolati" il resto della comitiva e il personale del Mercure**



Il direttore dell'hotel Mercure all'ingresso della struttura

La Sicilia 26 febbraio 2020